



Alla cortese attenzione:

Dott. Alessandro Fusacchia
Capo di Gabinetto del Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Viale Trastevere, 76/a - 00153 Roma

Gentile Dottore,

gli Enti di Formazione Professionale aderenti a FORMA ringraziano il MIUR per l'invito a partecipare a questo incontro preparatorio per l'esercizio della delega conferita al Governo dalla legge n.107/2015, all'articolo 1, comma 181, lettera d), per la "revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale".

Gli Enti di Formazione Professionale aderenti a FORMA, prima di entrare nel merito delle loro proposte, colgono l'occasione per porre **una questione di metodo per un approccio sistemico nell'applicazione della norma**, nel contesto delle altre deleghe previste al comma 181 della legge n. 107. La mancanza di questo approccio nell'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, avviata dall'anno 2010/2011, ha sinora prodotto distorsioni e un aggravamento degli squilibri territoriali, documentati anche dal recente Rapporto ISFOL sul sistema di IeFP, di cui pagano le conseguenze, in primis, i giovani e le loro famiglie, appartenenti soprattutto alle fasce deboli della popolazione. Tale situazione riguarda, in particolare, i rapporti tra gli istituti professionali di Stato e le strutture formative accreditate dalle Regioni per la realizzazione dei percorsi di qualifica e diploma professionale, cui la citata norma vorrebbe porre rimedio in breve tempo.

In proposito, FORMA chiede che **la lettera d) del comma 181 vada interpretata e attuata con un organico collegamento con quella di cui alla lettera f)** del medesimo comma, che prevede l'emanazione di un decreto legislativo per assicurare la "**garanzia dell'effettività del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle competenze delle regioni in tale materia**", attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, sia in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio, sia in relazione ai servizi strumentali; potenziamento della Carta dello studente, tenuto conto del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale, al fine di attestare attraverso la stessa lo status di studente e rendere possibile l'accesso a programmi relativi a beni e servizi di natura culturale, a servizi per la mobilità nazionale e internazionale, ad ausili di natura tecnologica

per lo studio e per l'acquisto di materiale scolastico, nonché possibilità di associare funzionalità aggiuntive per strumenti di pagamento attraverso borsellino elettronico”.

Tenuto conto che la legge n.107/2015 detta norme per la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”, la garanzia dell'effettività del diritto allo studio riguarda anche gli studenti che, a conclusione del primo ciclo di istruzione, intendono iscriversi ai percorsi di qualifica e diploma professionale. Tali percorsi devono essere realizzati su tutto il territorio nazionale in via principale – e non sussidiaria – dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni sulla base della programmazione dell'offerta formativa di loro competenza, fermo restando che gli istituti professionali di Stato possono continuare a concorrere all'ampliamento di tale offerta secondo modalità individuate sulla base dei risultati dei periodici monitoraggi effettuati dall'ISFOL.

Prima ancora di entrare nelle valutazioni di merito riguardanti i risultati conseguiti dagli istituti professionali di Stato che operano in regime di sussidiarietà complementare ed integrativa, va garantita, quindi, l'effettività delle scelte di questi studenti e delle loro famiglie per il pieno esercizio del diritto allo studio su tutto il territorio nel rispetto degli **ordinamenti dei percorsi del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, non rispettati da gran parte delle Regioni, soprattutto del Mezzogiorno, a distanza di più di cinque anni dalla loro entrata in vigore**.

FORMA propone che questo delicato nodo vada affrontato in via preliminare, nell'esercizio della delega relativa alla revisione dei percorsi dell'istruzione professionale e al raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (IeFP).

FORMA richiama, inoltre, l'attenzione del MIUR sulla necessità di non escludere la considerazione degli Enti formativi del sistema di IeFP e dei pari diritti - affermati dalle leggi vigenti - dei suoi studenti rispetto a quelli della scuola, anche nell'esercizio delle altre deleghe previste al comma 181, quali soprattutto quelle riguardanti:

- l'adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti di cui alla lettera i), che rilevano anche ai fini dell'ammissione agli esami di Stato degli studenti in possesso de diploma di IeFP nonché del raccordo con la normativa vigente in materia di certificazione delle competenze;
- la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione di cui alla lettera c).

FORMA ritiene, infine, che il sistema di IeFP vada considerato anche nell'esercizio delle ulteriori deleghe riguardanti:

- la formazione iniziale dei docenti di cui alla lettera b), perché anche i docenti dei percorsi di IeFP, in base ai livelli essenziali delle prestazioni contenuti nel D.Lgs n. 226/2005, Capo III, devono essere in possesso di abilitazione all'insegnamento;



- il riordino delle disposizioni normative in materia di sistema nazionale di istruzione e formazione di cui alla lettera a);
- la promozione e diffusione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e della produzione culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e sostegno della creatività connessa alla sfera estetica di cui alla lettera g), soprattutto ai fini dell'accesso, nelle sue varie espressioni amatoriali e professionali, alla formazione artistica, consistente nell'acquisizione di conoscenze e nel contestuale esercizio di pratiche connesse alle forme artistiche, musicali, coreutiche e teatrali;
- la realizzazione dell'effettivo e sinergico coordinamento tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il MIUR nella gestione della rete scolastica di cui alla lettera h), considerato che anche le istituzioni formative operano, da molti anni, con successo e autorevolezza in molti paesi esteri per la realizzazione di percorsi di qualifica professionale che rientrano, a pieno titolo, nel sistema educativo di istruzione e formazione.

Nel ringraziare per l'attenzione con la quale verranno considerate le proposte sopra esposte, gli Enti aderenti a FORMA dichiarano la loro disponibilità a continuare il confronto sui tavoli nei quali verranno affrontate le questioni segnalate attraverso propri rappresentanti.

Roma 20 Ottobre 2015

La Presidente

Paola Vacchina